

ATTENZIONE: Le valutazioni effettuate in questo lavoro sono da considerare provvisorie in quanto la ricerca riguardo agli IFC è tuttora in via di revisione e di sistematizzazione.

521. IFC: analisi qualitativa e quantitativa delle conversazioni professionali con anziani affetti da demenza per la valutazione di efficacia dell'Approccio Capacitante. Elena Giachetti

Premessa

L'Approccio Capacitante nella formazione degli operatori delle RSA vuole promuovere una convivenza sufficientemente felice tra operatori e residenti, basandosi sull'ascolto e sulla parola. In questo lavoro faccio riferimento agli Indicatori di Felicità Conversazionale (IFC) prendendo come esempio la trascrizione fedele di due colloqui professionali.

I disturbi del linguaggio sono molto comuni nei pazienti affetti da demenza e sono spesso causa di disagio per i familiari, gli operatori e per i pazienti stessi.

L'introduzione di un metodo codificato di comunicazione con la persona demente può migliorare la qualità delle conversazioni e può migliorare la relazione?

Questa è la domanda alla quale questo studio si propone di rispondere.

Sono state pertanto analizzate con metodi qualitativi e quantitativi delle conversazioni tra lo studente e due anziani affetti da demenza durante le attività igieniche del mattino.

La prima conversazione a T0 è stata condotta in modo spontaneo senza cioè l'utilizzo di tecniche capacitanti mentre le conversazioni a T1 e T2 sono state condotte applicando i principi dell'Approccio Capacitante e le tecniche conversazionali.

Tutte le conversazioni sono state registrate in modo esplicito con il consenso dei familiari e sono state trascritte fedelmente con le parole tronche o alterate e con la punteggiatura per definire le pause.

Sono state analizzate utilizzando gli Indicatori di Felicità Conversazionale e sono state confrontate tra loro. E' stato inoltre fatto un lavoro di analisi intra-conversazione suddividendo ciascuna conversazione in due parti ed è stata eseguita un'analisi degli indici della prima parte e della seconda parte e sono stati confrontati tra di loro.

Materiale e metodi

1. Setting dello studio

Lo studio è stato effettuato presso la struttura "Parco del Welfare" di Novara afferente alla Cooperativa Nuova Assistenza, all'interno del Nucleo Alzheimer.

Le conversazioni sono avvenute durante le normali attività di igiene al mattino.

2. Popolazione di riferimento oggetto di studio

All'interno del Nucleo Alzheimer risiedono 20 pazienti con demenza con decadimento cognitivo di vario grado e con disturbi del linguaggio da lievi a molto gravi fino alla lallazione o al mutismo. Il tirocinante e la responsabile della ricerca hanno individuato come criterio di selezione il punteggio del SPMSQ (short portable mental status questionnaires) ed il punteggio al test di fluenza verbale. La scelta è stata dettata dalla necessità di individuare pazienti con compromissione cognitiva e del linguaggio tali da non impedire completamente la comunicazione verbale. Sono stati esclusi dallo studio i pazienti con una compromissione

cognitiva severa SPMSQ < di 6 ed i pazienti con un punteggio del test di fluenza verbale > di 2

Con questi criteri sono stati individuati due pazienti uno con decadimento cognitivo lieve-moderato e l'altro con deterioramento moderato-grave. Entrambi hanno ottenuto un punteggio di zero al test di fluenza verbale.

3. Strumenti utilizzati

Sono state utilizzate tre tipologie di strumenti:

1. Strumenti per la selezione del campione oggetto di studio
2. raccolta dei dati
3. analisi dei dati

3.1. Strumenti utilizzati per la selezione del campione oggetto di studio

I pazienti ricoverati nel Nucleo Alzheimer sono selezionati in ingresso per quanto riguarda la diagnosi e la presenza di decadimento cognitivo, disturbi comportamentali e del linguaggio. Ai soggetti residenti nel nucleo sono stati somministrati il test delle fluenze verbali e l'SPMSQ.

3.2. Strumenti analisi dati

L'analisi delle conversazioni è avvenuta attraverso l'utilizzo degli IFC.

La conversazione è stata preceduta da una breve descrizione del conversante, in particolare sono stati descritti brevemente il grado di deterioramento e le principali caratteristiche personali. Viene anche descritto il contesto (momento della giornata e il luogo) e la conversazione (durata, emozioni provate e pause).

E' stata quindi effettuata un'analisi qualitativa e quantitativa del testo.

Nella prima valutazione si evidenziano le aggregazioni grammaticali, le pause tra i turni verbali, come vengono usate le tecniche capacitanti e se viene favorito l'emergere delle competenze elementari. Nell'analisi quantitativa sono stati misurati i seguenti parametri:

1. *durata della conversazione*: viene cronometrato il tempo
2. *indice di produzione verbale*: viene calcolata la media delle parole di ogni turno verbale del paziente
3. *indice di partecipazione*: vengono contate le parole complessive del paziente in relazione alle parole totali della conversazione e si evidenziano i turni verbali con maggior numero di parole
4. *tasso dei nomi*: vengono conteggiati in nomi rispetto alle parole totali
5. *tasso di predicati verbali afferenti all'io grammaticale*: vengono contati i predicati verbali coniugati in prima persona singolare o plurale in relazione al numero totale dei predicati verbali
6. *indice di riferimento*: viene analizzato il rapporto fra il numero dei nomi e il numero dei verbi

I risultati delle due analisi sono stati messi a confronto fra T0, T1, T2, in modo da individuare possibili miglioramenti riguardanti la quantità e qualità dell'eloquio, così da valutare se l'Approccio Capacitante è uno strumento efficace nel migliorare l'uso della comunicazione verbale del paziente con demenza.

3.3. Periodo Temporale dello studio

Il progetto si è svolto in periodo di tempo compreso tra Gennaio ed Agosto 2019. I primi tre mesi sono serviti allo studente per osservare ed analizzare le dinamiche della struttura e per conoscere i pazienti. Dopo il periodo di adattamento è iniziato il periodo di formazione specifica sulle tecniche capacitanti, in un intervallo di tempo compreso tra Aprile e Maggio. Le tre conversazioni per ciascun paziente sono state registrate tra il 17/06 ed il 7/08 con un intervallo di tre settimane l'una dall'altra.

Risultati

Le conversazioni analizzate sono state 3 a T0 , 3 a T1 e 3 a T2 per ciascuna delle due anziane incluse nello studio.

Le conversazioni sono state registrate in modo palese con il consenso delle anziane e dei familiari. Sono state trascritte fedelmente parola per parola utilizzando la punteggiatura per rendere le pause e con brevi descrizioni dell'atteggiamento del conversante dove necessario.

Ogni conversazione è stata suddivisa in due parti uguali ed è stata condotta un'analisi quantitativa sulla conversazione nel suo insieme e su ciascuna delle due metà.

Sono stati analizzati i seguenti indicatori testuali:

- la durata della conversazione,
- il numero di turni verbali,
- il numero di parole totali,
- il numero di parole pronunciate dal paziente,
- il numero di parole pronunciate dal tirocinante,
- l'indice di produzione verbale (media delle parole dei turni verbali del paziente),
- l'indice di partecipazione (rapporto tra le parole del paziente e le parole totali della conversazione),
- il tasso dei nomi (rapporto tra sostantivi e parole totali pronunciate dall'anziano),
- il tasso dei predicati verbali afferenti all'io grammaticale (rapporto tra i predicati verbali coniugati in prima e terza persona e il totale dei predicati pronunciate dall'anziano),
- l'indice di riferimento (rapporto tra il numero dei sostantivi ed i predicati verbali).

L'analisi quantitativa dei dati mette in evidenza un miglioramento di tutti gli indicatori testuali utilizzati nel passaggio da T0 a T1 e T2 . Si registra un incremento delle parole totali pronunciate dall'anziano, un incremento del tasso dei nomi, un incremento dell'indice di produzione verbale, un incremento dell'indice di partecipazione, un incremento del tasso dei predicati verbali coniugati in prima e terza persona.

Questo incremento è più evidente nella conversazione con la seconda paziente che presenta un SPMSQ di 10/10 e un indice delle fluenze verbali di 0/5. In questo caso tutte e tre le conversazioni a T0 sono molto brevi, scarse, con turni verbali molto brevi e un basso tasso dei nomi, un basso tasso di predicati verbali. Con l'applicazione delle tecniche capacitanti si osserva invece la presenza di turni verbali più lunghi, più articolati e più ricchi di nomi e verbi.

L'analisi tra le due parti della stessa conversazione ha evidenziato una differenza in tutte le sei conversazioni analizzate a T0 tra la prima parte della conversazione , e la seconda. In tutte le conversazioni si assiste ad un miglioramento degli indici tra la prima e la seconda parte della conversazione anche condotta in modo spontaneo senza utilizzo di tecniche. Questo sembra indicare un effetto positivo della conversazione in se sulla abilità conversazionale dell'anziano con decadimento cognitivo e sembra dimostrare inoltre il valore intrinseco del tempo dedicato alla conversazione con l'anziano.

L'analisi qualitativa è stata condotta analizzando i turni verbali più lunghi dell'anziano, che risultano essere anche quelli con il maggior tasso di nomi e predicati, e li ha messi in relazione con il turno verbale precedente dell'operatore. Tutti i turni verbali lunghi e articolati sono stati preceduti dall'utilizzo di una tecnica capacitante. L'analisi qualitativa ha inoltre evidenziato come l'utilizzo delle tecniche capacitanti abbia permesso all'anziano di esprimere le proprie competenze elementari, di veder riconosciute le proprie emozioni e la propria capacità di decidere.

L'anziano ha potuto esprimersi di più, meglio, le sue emozioni e le sue esigenze sono state individuate, accolte, legittimate e questo ha evidentemente consentito di migliorare la relazione con l'operatore.

Conclusioni

L'attenzione all'uso della parola da parte del terapeuta può divenire atto terapeutico e riabilitativo favorendo il miglioramento delle competenze verbali e comunicative dell'anziano.

Sono state registrate, fedelmente trascritte e analizzate 18 conversazioni tra il terapeuta occupazionale e due pazienti. Le prime sei conversazioni a T0 sono state condotte in modo spontaneo, senza l'utilizzo delle tecniche capacitanti, senza particolare attenzione da parte dell'operatore. Le altre 12, 6 a T1 e 6 a T2 sono state invece condotte utilizzando in più occasioni tecniche capacitanti e ponendo molta attenzione alla scelta delle proprie parole.

Il confronto tra le conversazioni spontanee e le conversazioni capacitanti ha rivelato un miglioramento degli indicatori testuali analizzati e un incremento qualitativo dell'espressione dell'anziano e della sua possibilità di esprimere bisogni ed emozioni.

Benché il campione sia limitato, così come il numero di conversazioni analizzate, si può però verificare come i turni verbali dell'anziano preceduti da un intervento capacitante dell'operatore siano più ricchi, più articolati, più grammaticalmente corretti, più ricchi di sostantivi e di verbi.

L'utilizzo dell'AC da parte di tutti i caregiver, in modo costante e continuativo, potrebbe avere quindi importanti ricadute sul miglioramento della capacità di esprimersi, di comunicare e di relazionarsi del paziente affetto da demenza.

La scelta delle parole da utilizzare evidentemente non comporta alcun aggravio organizzativo né di tempistica nello svolgimento delle attività, richiede soltanto una adeguata formazione di base degli operatori al fine di favorire una buona acquisizione delle tecniche capacitanti ed un linguaggio comune per descrivere i vari bisogni e le preferenze dei pazienti alla luce dell'Approccio Capacitante.

Un importante futuro sviluppo di questo studio potrebbe essere quello di misurare come l'utilizzo sistematico e continuativo dell'Approccio Capacitante da parte di tutti gli operatori, possa influire sulle performances dell'anziano con demenza nelle azioni della vita quotidiana e nelle relazioni con gli altri operatori ed i propri familiari.

Sarà svolta nel breve periodo una analisi più sistematica delle conversazioni alla luce degli IFC.

Si riporta di seguito a titolo esemplificativo il lavoro già svolto sulle conversazioni.

Conversazione con Alice

Durata: 18 minuti e 53 secondi.

1. TIROCINANTE: ciao
2. ALICE: oh bravo
3. TIROCINANTE: ciao Alice...grazie
4. ALICE: si, si bene tanto
5. TIROCINANTE: stai bene?
6. ALICE: si
7. TIROCINANTE: tanto
8. ALICE: ci solo questo...vediamo c'è
9. TIROCINANTE: vieni con me che laviamo le mani?
10. ALICE: si si
11. TIROCINANTE: vieni vieni con me
12. ALICE: andiamo e messo quello guarda si
13. TIROCINANTE: si ha messo quello
14. ALICE: si si son dispera'
15. TIROCINANTE: sei disperata?
16. ALICE: eh?
17. TIROCINANTE: è disperato?
18. ALICE: chi mio
19. TIROCINANTE: eh

20. ALICE: eh ben si dispera proprio sempre insomma non dargliela fonda e insomma
bosogna dorlarla bene proprio
21. TIROCINANTE: ah ho capito vieni che laviamo le mani
22. ALICE: si si davvero
23. TIROCINANTE: vieni
24. ALICE: si
25. TIROCINANTE: vieni Lisetta lava le mani
26. ALICE: eh
27. TIROCINANTE: guarda...vieni che asciugiamo
28. ALICE: che cosa?
29. TIROCINANTE: vieni... siediti
30. ALICE: ma ciò questo
31. TIROCINANTE: siediti che asciugiamo
32. ALICE: che cosa devo fare
33. TIROCINANTE: asciuga le mani
34. ALICE: le mani che io
35. TIROCINANTE: guarda
36. ALICE: si grazie
37. TIROCINANTE: grazie
38. ALICE: si si fatto uguale
39. TIROCINANTE: ah l'hai fatto uguale?
40. ALICE: mmh
41. TIROCINANTE: l'hai fatto uguale?
42. ALICE: togliamo? non ho capito
43. TIROCINANTE: l'hai fatto uguale?
44. ALICE: sì sì ma così ho fatto così io sleno ecco e cosa devo fare? sì non lo so va...
45. TIROCINANTE: guarda piegala
46. ALICE: eh?
47. TIROCINANTE: lo pieghiamo?
48. ALICE: si
49. TIROCINANTE: tieni... piegalo Lisetta brava!
50. ALICE: ecco così?
51. TIROCINANTE: si... così e così brava!
52. ALICE: disse
53. TIROCINANTE: brava!
54. ALICE: eh...
55. TIROCINANTE: brava!
56. ALICE: si, si io sempre fatte
57. TIROCINANTE: ah le sei fatte le brutte
58. ALICE: eh non so so mia d'accordo non ho capito nessuno dico la verità questa eh e
cosa si fa adesso
59. TIROCINANTE: stiamo qua un attimo insieme?
60. ALICE: chi?
61. TIROCINANTE: io e te
62. ALICE: eh qui
63. TIROCINANTE: e quello lo lasciamo li
64. ALICE: ma lindare a tit eh o no anche questo
65. TIROCINANTE: eh anche quello
66. ALICE: chi non insomma beh certo bisogna stare attenti ma mi dispiace lasciarla eh
mi dispiace
67. TIROCINANTE: lo prendiamo allora
68. ALICE: si bene le le facciamo una cosa che va di qua e di la ecco va si bello
69. TIROCINANTE: bello nè
70. ALICE: nè

71. TIROCINANTE: è bello eh
72. ALICE: si ecco metterlo qui perché questa cosa bisogna fare ce ne uno tutto nell'agra qua... cicitit ta fatti da a cisetta c'era tutti i guarda i godi e io ho tirato in qui e poi ho detto è ci sono e brava ecco basta... ah mi devi fare lei questa è mia
73. TIROCINANTE: no è mio questo
74. ALICE: ah è tuo e allora cosa facciamo?
75. TIROCINANTE: adesso andiamo
76. ALICE: si cosa facciamo?
77. TIROCINANTE: andiamo!
78. ALICE: ingamo?
79. TIROCINANTE: andiamo
80. ALICE: dove?
81. TIROCINANTE: andiamo di la con gli altri
82. ALICE: chi che possa aprirla cambaca qualcuno qua allora
83. TIROCINANTE: a la cambata?
84. ALICE: no... non un momento di che cosa è vero
85. TIROCINANTE: ah si davvero
86. ALICE: non lo so mi dispiace mi tanto che ecco adesso sono da lei cosa può fare?
87. TIROCINANTE: sei con me?
88. ALICE: se vuoi si perché compatta guarda fai che fai tu e basta
89. TIROCINANTE: se vuoi stare con me per me va bene
90. ALICE: che cosa?
91. TIROCINANTE: se vuoi stare qui con me per me va bene
92. ALICE: si spero bellissimo così puoi non so cosa c'è cosa faccio?
93. TIROCINANTE: stai qui con me
94. ALICE: si ci sto le già giù si e lo sempre preso mi spiace perché insomma... ecco lascialo li così non so fare dico la verità
95. TIROCINANTE: ah non lo sai fare?
96. ALICE: allora cosa facciamo?
97. TIROCINANTE: vuoi andare... vuoi andare?
98. ALICE: vuoi andare?
99. TIROCINANTE: eh
100. ALICE: no perché quando vengo qui vengo e puff questo
101. TIROCINANTE: allora sto qui con te ne
102. ALICE: si si impana camera
103. TIROCINANTE: non vado via
104. ALICE: fammi tu per piacere
105. TIROCINANTE: va bene
106. ALICE: perché io non lo mai dispiace non ho mai riscoscato degli anverstarmente... mmm... le letto già fatto ecco sono belli ti dico la verità
107. TIROCINANTE: è vero sono molto belli
108. ALICE: vero?
109. TIROCINANTE: è vero sono molto belli
110. ALICE: il mio gù sii cerco di così a fare perché non so me come pu fare non so fare non lo dico la verità senti io ti dico di tare una cosa cos bene perché ho sempre fatto così ecco cerca di tenermi
111. TIROCINANTE: cerco di tenerti
112. ALICE: chi è venuto dento
113. TIROCINANTE: cerco di tenerti
114. ALICE: ah si, si, si si questo è ostocato questo ecco vedi senti così
115. TIROCINANTE: è a posto?
116. ALICE: eh?
117. TIROCINANTE: è a posto?
118. ALICE: non so se entrata

119. TIROCINANTE: si guarda è a posto adesso
120. ALICE: si, si anche quella li ho fatto si anche quello guarda tenta nel mio eh questa è nel neo mio forse posso? guardare?
121. TIROCINANTE: si
122. ALICE: eh si bello anche questo guarda...è buono ma è buona è buona non è cattiva questa qui sotto cos'è inset di di ingernamen in sospetto spende grande ore e nessangue un po' di qua e po' di là.. eh si entra Italia entelio gelio non lo so cosa devo fare
123. TIROCINANTE: lo dai a me
124. ALICE: lo dai a me e cosa si può fare? perché si pu fare è sempre ubriaco
125. TIROCINANTE: ah è sempre ubriaco
126. ALICE: si a chi? si chi
127. TIROCINANTE: non so chi
128. ALICE: non lo so guarda ti dico la verità... non so questa è bella mi sembra o no?
129. TIROCINANTE: certo è bella quella
130. ALICE: un p c'è ciò quello li che bello giussi beni e poi peblin da li da uscire che poi c'è quasi una meraviglia
131. TIROCINANTE: ah era bello
132. ALICE: eh
133. TIROCINANTE: era bello?
134. ALICE: ma io credo che vieni si tu sai cosa devi fare quello che tu tieni a te io son qua ecco si te lo giuro perché mio figlio diventa matt si si pota a lavare duettare queste cose bello non so cosa dire
135. TIROCINANTE: il mio telefono
136. ALICE: si si ciucesto ma cos'era prima questo è bello vedi che è bello
137. TIROCINANTE: si è bello
138. ALICE: si e tanto che così grosse guarda
139. TIROCINANTE: a c'erano le guante grosse?
140. ALICE: sì eh sì
141. TIROCINANTE: mmh
142. ALICE: sì
143. TIROCINANTE: aspetta dammi qua questo
144. ALICE: ah si te l'ha portato lui?
145. TIROCINANTE: sì
146. ALICE: eh non so aia aia
147. TIROCINANTE: ti fa male qua?
148. ALICE: eh sì... ma io l'ho sempre usato vetto
149. TIROCINANTE: sì
150. ALICE: sai cosa vuol dire... sempre ecco eh io rat guarda non so cosa fare fammelo bello dai fammelo bello se solo qui non so cosa dirti qui c'è n'è un altro posso?
151. TIROCINANTE: sì
152. ALICE: bello cosa dici? cosa dici qua? no
153. TIROCINANTE: è il mio nome... questo è il mio nome
154. ALICE: perché io tengo tanti Gianni qui
155. TIROCINANTE: ah... tanti Gianni...
156. ALICE: io sì tanto e io quando c'ho questo mio figlio mamma che bello ma che bel cassetto mamma guarda così
157. TIROCINANTE: tuo figlio
158. ALICE: te lo giuro deve essere bello ecco perché vedi queste è mio questo?
159. TIROCINANTE: si è tuo
160. ALICE: visse seu zom questo lo vuoi in buzza questo l'ho comprato li dove sono
161. TIROCINANTE: ah dove sei tu
162. ALICE: perché si si muoi va di la e reciava vedi se si può fare bene perché non ho mai bello bello bello guarda si veramente guarda certo questo mi piace guarda che bello cosa dici?

163. TIROCINANTE: eh molto bello si
 164. ALICE: ecco se è buono di do vi per questo non lo so dammi un buon segreto
 165. TIROCINANTE: secondo me è molto bello
 166. ALICE: eh
 167. TIROCINANTE: è molto bello
 168. ALICE: sì? ecco allora prendiamo questo perché lo stenn le molto bello farà vedere questa qualè questo è uno dei mie mmh ciccio?
 169. TIROCINANTE: eh mio questo
 170. ALICE: vedi questo c'è una piede... non lo so
 171. TIROCINANTE: non lo sai?
 172. ALICE: mi dispiace se si diventata lo persa si ti? cadere lenzere tutte quelle minazze
 173. TIROCINANTE: ah le minazze
 174. ALICE: no no no
 175. TIROCINANTE: no
 176. ALICE: no prendo le cose e poi via che io sempre sempre avuto questo
 177. TIROCINANTE: ah si l'hai sempre avuto?
 178. ALICE: anche tu?
 179. TIROCINANTE: certo
 180. ALICE: ah si eh io qua ecco ci sono... vieni vieni
 181. TIROCINANTE: andiamo va... andiamo Lisetta
 182. ALICE: si vieni
 183. TIROCINANTE: andiamo tutti insieme via
 184. ALICE: attento che c'ho lì la borse ehh
 185. TIROCINANTE: te la prendo io dopo vieni
 186. ALICE: ecco

Analisi qualitativa:

Tecniche capacitanti utilizzate:

- *Ascolto*

Utilizzata per dare tempo alla paziente di formulare la frase. Le pause hanno una durata media di 10/15 secondi.

- *Restituzione del motivo narrativo*

Utilizzata per far sentire Alice ascoltata e presa in considerazione, questa tecnica la si nota particolarmente nei turni 15,39,139,155,160,177.

- *Risposta in eco*

Rispondendo in eco Alice si sente ascoltata e quindi è stimolata a continuare la comunicazione. In questa conversazione il tirocinante ripete anche l'ultima parola anche se grammaticalmente scorretta o senza un'apparente significato (turni 7,17,37,83,125,173).

- *Frase semplici*

Utile per rendere la comunicazione comprensibile e quindi favorire la conversazione

- *Non correggere*

La continua correzione degli errori genera in Alice momenti di frustrazione, quindi per evitarli, il tirocinante a preferito non correggerla, in modo da far sentire Mara accettata ed è stimolata a continuare la relazione

- *Non fare domande che abbiamo delle risposte corrette o scorrette*

Questa tecnica è stata utilizzata per evitare di creare situazioni di disagio, qualora la paziente non sapesse la risposta. Inoltre è stata utilizzata per rendere la comunicazione più interessante stimolando così la comunicazione.

Manifestazioni delle competenze elementari

- *Competenza emotiva:*

Alice esprime la sua competenza emotiva la si nota nel turno 4 "si bene tanto" , l'ospite si riferisce al suo stato d'animo; nel turno 2 "oh bravo", dove è contenta nel

vedere che qualcuno è andato a parlarle; nei turni 92-94, dove Alice è contenta e vuole passare del tempo con l'operatore

- *Competenza a parlare e comunicare:*

Queste due competenze si manifestano in tutta la durata della registrazione, in quanto Alice è stimolata relazionarsi manifestando le sue emozioni e pensieri, nonostante la sue competenze lessicali e di contenuto siano scarse o poco comprensibili. Questa libertà nel parlare la si nota particolarmente nei turni 110, 122, 134, 166, ovvero i turni con maggior numero di parole.

Turni verbali con maggior numero di parole

Leggendo il testo della conversazione si può notare che i turni con maggior numero di parole dell'ospite si manifestano quando l'operatore utilizza l'approccio capacitante.

Lo si nota particolarmente nei seguenti turni verbali:

- 68. ALICE: si bene le le facciamo una cosa che va di qua e di la ecco va si bello
- 69. TIROCINANTE: bello ne
- 70. ALICE: ne
- 71. TIROCINANTE: è bello eh
- 72. ALICE: si ecco metterlo qui perchè questa cosa bisogna fare ce ne uno tutto nell'agra qua... cicitit ta fatti da a cissette c'era tutti i guarda i godi e io ho tirato in qui e poi ho detto è ci sono e brava ecco basta..ah mi devi fare lei questa è mia

Il tirocinante utilizza la tecnica capacitante della restituzione del motivo narrativo (turno 69 e 71), generando una risposta dell'ospite composta da 53 parole, di cui 10 verbi, 1 nome, 8 predicati verbali e 2 predicati verbali afferenti all'io grammaticale.

Analisi quantitativa

La seconda indagine consiste nell'analisi quantitativa di un totale di 10688 parole, di cui 8425 appartenenti ai due pazienti e le restanti 2263 del tirocinante.

Nelle seguenti tabelle sono stati riportati i risultati dell'analisi quantitativa delle 18 conversazioni, dove sono stati misurati i seguenti parametri:

- durata conversazione(A),
- numero turni verbali(B),
- parole totali(C),
- parole del paziente(D),
- parole del tirocinante(E),
- indice di produzione verbale (F),
- indice di partecipazione(G),
- indice di riferimento(H),
- tasso dei nomi(I)
- tasso di predicati verbali(L).